

sendo che stabilita nel 1807 la marciana basilica per cattedrale, divenne la sede de' patriarchi. Del *Foscari* vedi la seguente annotazione.

13

D. O. M. | DEIPARAEQ. VIRGINI | SACELLVM  
HOC PICTVRIS ORNATVM DICAVIT | PAV-  
LVVS FOSCARI | A. D. MDCCLXXXVIII.

Ho veduto questa iscrizione dipinta nella cappella privata del primicerio, che oggidì è ridotta per camera ad uso degli uffici del Tribunale.

LVIGI V detto PAOLO FOSCARI era figliuolo di Luigi VI. detto Giovanni q. Luigi I. detto Girolamo, e sua madre si fu Paola Maria Molin di Domenico. Nacque nel 1729 a' 19 di giugno. Abbracciata la via ecclesiastica fu eletto a canonico di Padova l'anno 1755, e colà cattivosi l'amore e la estimazione di tutto il capitolo per la soda pietà sua, e per le virtù morali che l'animo suo abbellivano; per modo che assai dolorosa riuscì la rinuncia che ne fece allorquando nel 1787 a' 18 di agosto fu promosso alla dignità di primicerio della Basilica Marciana. Questa egli tenne fino all'anno 1807 in cui, com'è detto, la Basilica sede divenne de' veneti Ordinarii; e morì nel 1810 a' 18 gennajo ultimo non solo de' primicerj, ma anche della cospicua famiglia sua che abitava a' Ss. Simeone e Giuda. Quali meriti ne' lunghi suoi anni acquistati si fosse quest'uomo possiam comprendere dalle onorevoli commessioni appoggiategli, e dalle cattedre vescovili che gli furono offerte. Imperciocchè canonico essendo di Padova, e cameriere segreto di sua santità, Roma ammirollo allorchè nel 1761 fu trascelto dalla repubblica a presentare a Clemente XIII un ricchissimo reliquiario d'oro che conteneva una costola del B. Gregorio Barbarigo. Pio VI avealo destinato a vescovo di Padova per la morte di mons. Nicolò Antonio Giustiniani. Il Senato nominarlo voleva ad arcivescovo di Udine in sostituzione del defunto mons. Girolamo Gradenigo; e trattavasi d'innalzarlo alle sedi e di Vicenza e di Verona; e lo stesso Pio VII eccitollo nel 1800 a chiedere il patriarcato della patria resosi vacante per il passaggio alla beata vita di mons. Federico Maria Giovanelli. Ma il Foscari chiese ogni volta la grazia d'esser assolto dal dovere di obbedire i superiori suoi, non perchè fosse poco istruito a sostener cotanti onori, ma per quella umiltà e modestia che

faceva brillar maggiormente la sua dottrina e religione. Abbiamo in suo elogio due Orazioni; l'una di don *Angelo Bellini* alunno della ducale Basilica per lo solenne ingresso del Foscari a primicerio (*Venezia. Curti* 1788. 4); l'altra dell'abate *Gio. Prosdocimo Zabeo* scritta per li funerali di lui, e recitata nella metropolitana cattedrale nel 22 gennajo 1810 (*Venezia. Zerletti* 1810. 4). Vedi anche la storia dell'anno 1761, e mons. Dondiorologio nella serie de' canonici di Padova p. 87.

14

SCOLA DI SANT'APOLLONIA ARTE DE LINAROLI 1780.

Questo titolo dipinto (ma oggidì mezzo perduto) si legge sull'architrave della già scuola, oggi magazzino di vetri situato al numero 4627 allato il sito della chiesa. Vedi ciò che dico al numero 11 di queste iscrizioni.

15

GVLIELMO. E. COMIT. GARDANIUS | DOMO.  
MANTVA | PRAESIDI. XII. VIRVM. CRIMINI-  
BVS. IVDICANDIS | VENETIIS | CELERIVS.  
HEV. NIMIVM. SVBREPTO | VII. ID. APR.  
M. DCCC. XXV. AET. AN. LV | IVDICES. ET.  
MINISTERIVM | VT. VIRTVTVM. QVIBVS. EX-  
CELLVIT. MEMORIA | POSTERIS. SVSPERSIT  
| OBSERVANTIAE. GRATIQ. ANIMI | M. PP. |

Bel consiglio è certamente quello di eternare con lapidi la memoria anche di que' personaggi illustri che ottimamente presiedettero a qualche pubblico ufficio, sia per testificar loro la propria gratitudine, sia perchè collocati questi marmorei elogi nel luogo dello ufficio servano d'esempio a' successori.

Nella sala maggiore del Tribunale Criminale che ora, come s'è detto, risiede in questo antico luogo de' Ss. Fil. e Giacomo si legge la detta Iscrizione trasportatavi dall'altra gran Sala del Consiglio del Tribunale stesso nel palazzo ducale, dove nel mese di giugno 1825 era stata solennemente collocata con breve discorso analogo alla circostanza pronunciato dal ch. signor Consigliere Beni.

GUGLIELMO FORTVNATO conte GARDANI figliuolo del conte Bonaventura di nobilissima Mantovana famiglia nacque in Mantova nel 1770 a' 15 di dicembre. Fu de' primi suoi istitutori